Anno XXVI. Sabato 19 Luglio 1873 N. 167.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NUOVO MINISTERO ITALIANO

Il *Constitutionnel* ha il seguente articolo:

Non siamo più all' epoca in cui l' avvenire del Regno d' Italia assorbiva quasi esclusivamente l' attenzione d' Europa, dice il *Daily Telegraph* dell' 8 luglio. Però chiunque s' interessa alle sorti della penisola non può deplorare questa indifferenza relativa rispetto ad una società che occupa da qualche tempo soltanto il suo posto fra le grandi potenze. Il motivo che attrasse sulla Francia negli ultimi anni l' interesse dei popoli non è degno d' invidia, fu invece una sventura deplorabile.

È precisamente perchè l' Italia, seguendo la sua via, si è consolidata tranquillamente, e senza commozioni realizzando i voti de' suoi amici più sinceri, che la sua storia perdette il lato brillante della novità.

Un cambiamento di ministero nella penisola non trae seco nè una rivoluzione dinastica, nè la rinnegazione della politica nazionale. Tuttavia la crisi ministeriale testè avvenuta e la formazione del nuovo ministero colla presidenza del sig. Minghetti sono fatti di una importanza più che locale. Il sig. Minghetti appartiene alla scuola degli uomini di Stato italiani, i quali collaborarono con Cavour, quando il Piemonte si dichiarò campione della causa nazionale. Romagnolo d' origine, il successore di Lanza era suddito della Santa Sede.

Durante l' effimera esistenza del governo liberale di Pio IX, Minghetti, che allora avea trent' anni, ebbe il portafoglio dei lavori pubblici nel ministero Rossi. Dacchè il Papa, spaventato dalle conseguenze del movimento al quale avea confidato, senza troppo rifletttervi, la propria fortuna, ritornò indietro, e si mostrò reazionario, il giovane ministro rifugiossi in Piemonte, e prese parte all' infelice campagna, che terminò col disastro di Novara. Dal 1849 al 1859, Minghetti rimase ignorato a Bologna, sua città natale.

La guerra franco-austriaca giunse per spezzare il giogo che pesava sulle Romagne. Subito dopo l' annessione, Minghetti fu chiamato agli affari dal conte Cavour.

D' allora in poi non ha cessato di prender parte al movimento politico d' Italia. Deputato, ministro, ambasciatore si trovò sempre in prima linea. Egli ha rappresentato con abilità l' Italia a Londra e a Vienna.

Non è un fatto curioso l' avvenimento di Minghetti al posto di primo ministro a Roma sotto il pontificato di colui, che un quarto di secolo fa, lo chiamò prima agli affari, eppoi lo costrinse all' esilio? Come tutti i veri patrioti italiani, il capo del nuovo gabinetto rimase estraneo al partito mazziniano, che ha compromesso tante volte la causa nazionale. Tuttavia, benchè abbia poca simpatia pei rivoluzionari italiani, Minghetti prova per il potere temporale della Santa Sede quell' odio a cui partecipano tutti coloro che ebbero a soffrire personalmente dal governo sacerdotale. Il suo avvenimento alla presidenza del Consiglio è quindi una novella garanzia della resistenza del Quirinale al non *possumus* del Vaticano.

È probabile che le tendenze dell' ultimo gabinetto ad ascoltare le pretese della Santa Sede abbiano contribuito alla sua caduta. Ma la causa determinante è la questione finanziaria. Al momento attuale tutti gli uomini politici non hanno altro obbiettivo. Essi pensano che se l' unificazione richiese tutti gli sforzi e tutti i sacrifizii immaginabili, la questione finanziaria esige gli stessi sforzi e gli stessi sacrifizii. Tale opinione è condivisa dalle masse. Ma i mezzi da adottarsi sono causa di un accentuato dissenso. Se l' Italia si trovasse al punto di opporsi ad un intervento straniero, si arriverebbe ad intendersi prestissimo e perfettamente.

L' Italia, propriamente parlando, non è una potenza militare: gl' istinti popolari sono affatto pacifici. Dotati al più alto grado di senso pratico, gl' Italiani aggiornano, senza rammarico, l' idea di rientrare al possesso del Tirolo transalpino e delle loro frontiere naturali delle Alpi.

Se la Penisola diventasse uno Stato formidabile, i cantoni svizzeri italiani e le provincie austriache italiane graviterebbero per la forza degli avvenimenti verso la madre patria. Ma, toltone qualche fanatico garibaldino, tutta la popolazione rinunzia ad entrare in lotta coll' Austria e colla Svizzera, per rivendicare alcune particelle staccate del suo territorio. L' Italia non ha dunque bisogno di una forza militare offensiva. Perciò i suoi uomini di Stato sono disposti a consacrare allo sviluppo della pubblica prosperità e della potenza commerciale le somme enormi necessarie per un' armata e per una marina formidabili. Il popolo è tanto attaccato al governo, è così soddisfatto del nuovo regime, che il mantenimento dell' ordine interno richiede una forza limitatissima. Qualora l' Italia non abbia a temere un intervento straniero, essa troverà nelle proprie risorse naturali il mezzo di equilibrare le sue finanze.

Disgraziatamente è poco probabile che la questione dell' economia, tanto favorevole agl' interessi del paese, abbia il sopravvento. Gl' Italiani non si sentono sicuri nella loro posizione. Essi ricordano, come un avvenimento del giorno avanti, l' epoca in cui la penisola era divisa in parecchi piccoli Stati; quando l' Austria teneva la Lombardia e la Venezia, quando la Santa Sede governava il patrimonio di San Pietro, e i Borboni regnavano sulle Due Sicilie. La guerra franco-tedesca, che ha cambiato la faccia d' Europa, ebbe la sua influenza anche sull' Italia, la quale, da tre anni, non proseguiva nel suo lavoro di unificazione che mercè il soccorso della Francia. Si dirà che la sua alleanza colla Germania fa ostacolo all' intervento francese; ma gl' Italiani non sono da biasimare se per la propria difesa non contano esclusivamente sull' amicizia di una potenza straniera.

L' Italia dunque non può pensare oggidì all' economia. La dignità e la indipendenza nazionale devono star avanti ad ogni cosa. Mantenere una forza militare rispettabile: diminuire per quanto è possibile la cifra delle spese; questo è il difficile problema che il sig. Minghetti dovrà risolvere.

I SENTIMENTI DELLA FRANCIA

Sotto questo titolo pubblica la *Spenersche Zeitung* un articolo nel quale commenta le tendenze politiche del governo di Mac-Mahon e viene alla conclusione che fra i candidati al trono di Francia quello che abbia più probabilità è *Napoleone IV*. Essa dice però che non minore alla forza del partito napoleonico è quella del partito clericale; il terreno però è per questo non ancora adatto ma studia il modo come trarre il maggior profitto dal tempo. Questo argomento dà al suddetto giornale occasione ai commenti seguenti che meritano considerazione:

« Per quanto dannoso sarebbe al partito clericale bonapartista una precipitazione nella situazione la quale fino ad ora è molto propizia per questo, altrettanto necessaria è per il governo un' azione qualunque per non perdere la stima del paese e per tener assieme la coalizione che le serve d' appoggio. Essendo chiuse le vie interne, sarebbe facile che la voglia di agire si rivoltasse « all' estero ». Da qual parte si rivolgerà questo « all' estero » nessuno non ne sarà in dubbio quando si odono i gridi di « rivincita » da tutti i partiti francesi, tanto dai clericali come dagli uomini del governo. La idea di ristabilire con un colpo tanto il prestigio francese, quanto il cattolicismo, trova i più fervidi partigiani negli uomini che circondano Mac-Mahon; ed anche questo certamente non vorrà chiudere la sua carriera militare coi giorni di Worth, Beaumont e Sédan.

I francesi però, non si dànno punto pensiero di intraprendere una guerra, col loro paese non ancora costituito con una forma definitiva, perchè ogni partito politico anderebbe in guerra coll' unico pensiero di utilizzare per sè i successi. Tutti i partiti, Thiers e Mac-Mahon studiavano il riordinamento dell' esercito e la leggerezza francese conta su molte alleanze europee, mentre nel momento decisivo si conterebbe anche sull' aiuto del partito clericale di tutto il mondo e non poco d.

quello della Germania del sud. Questo aiuto si dice essere stato garantito dal Vaticano.

Per ora non si sa se il colpo sarà rivolto direttamente o indirettamente contro la Germania. Si potrebbe incominciare coll'*Italia*; anche colla *Svizzera* si potrebbe trovare a dire per la sua politica ecclesiastica. Ma alla fine si rivolterebbe ogni colpo della Francia contro la *Germania*. La Germania però non pensa che al mantenimento proprio, controllando ogni azione estera della Francia, perchè ogni successo della Francia all'estero, se anche non avesse altra conseguenza che di aumentare il suo credito europeo sarebbe sempre una tappa sulla via della rivincita.

Ora più che mai le parole di Federico il grande:

Toujours en redette! hanno valore per la Germania.

Notizie Italiane

ROMA — Nelle ultime notizie del *Diritto* d'ieri leggiamo:

I corrispondenti di alcuni giornali parlano di scissioni avvenute nel seno della Sinistra, a proposito degli ultimi fatti.

Queste scissioni non hanno mai esistito: la Sinistra si è mantenuta ed è più che mai concorde: e come si è separata al termine della sessione, tale si ripresenterà alle lotte parlamentari del venturo novembre.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* di ieri dice:

Ecco una cronaca che andrebbe listata di nero!

Ieri avemmo a lamentare nella nostra città due suicidi.

Verso le 8 di sera il militare volontario di un anno Affrico Tirinnanzi addetto al 46° fanteria, si toglieva la vita nella sua camerata nella caserma di S. Giorgio, esplodendosi il fucile carico a palla sotto il mento. Vuolsi che l'infelice si inducesse ad uccidersi perchè trovavasi in disastri economici.

L'altro fatto, che abbiamo a lamentare, è anche più tristo.

Ferdinando Borghini, ricco possidente di Pisa, dimorava da qualche tempo nella magnifica villa già Mastiani ed ora del conte Monzoni, di cui era parente, a Santa Margherita a Montici.

Sposato a 22 anni ad una gentile signora, aveva avuto da essa una bambina che conta appena due mesi. Ieri, giorno natalizio della sua sposa, egli volle festeggiare la cara ricordanza con un pranzo di famiglia, e si mantenne sempre di buon umore, cosa tanto più notevole in quanto che, di carattere impressionabilissimo, erasi afflitto oltre misura per i dolori reumatici di cui era attaccato suo fratello e sopra tutto poi pel dubbio di potere essere chiamato come testimone a difesa da certi falsificatori di biglietti, fatto pel quale da qualche giorno fantasticava.

Terminato il pranzo allegramente, mostrò timore con suo fratello che i convitati lo sospettassero affetto da alienazione mentale, e ci volle del buono e del bello per persuaderlo del contrario, tanto che si giunse fino alla mezzanotte, ora in cui tutti lo lasciarono calmo e tranquillo.

Allontanatisi i convitati, egli allora invitò la moglie ad andare a letto; entrarono insieme nella camera nunziale, ove in una culla dormiva la bambina; ei la baciò, abbracciò e baciò pure la moglie; si spogliarono, e mossisi quindi l'uno e l'altra a chiudere le finestre della camera, mentre la povera sposa stava per serrare la sua, udì un forte colpo sul ballatoio sottostante alla villa e affacciatasi vide che era il marito, il quale erasi gettato dalla finestra e che caduto sulle lastre si rialzava, e fatti dodici passi cadeva nuovamente per non più rialzarsi!

Egli erasi fratturato l'omero destro e la base del cranio.

CHIERI — Scrivono da Chieri alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La mattina di martedì verso le ore 10 un forte incendio sviluppavasi improvvisamente alle cascine dette della *Livorna* vicine alla stazione del Pessione e distanti quattro chilometri da Chieri. Avrebbe facilmente ridotto in cenere tutto il cascinale se non fosse stato pel pronto accorrere del signor Luigi Rossi direttore dello stabilimento Martini, Sola e Comp., poichè mediante l'attività da esso spiegata non che da tutti i suoi bravi operai in numero di 50 circa colle rispettive pompe si portarono i primi efficaci soccorsi. Sopraggiunsero poscia le pompe del municipio di Chieri unitamente al sindaco cav. Radino, il delegato di pubblica sicurezza ed il maresciallo dei carabinieri coi suoi subalterni i quali coll'indefessa opera loro riuscirono ad isolare il fuoco ed estinguerlo.

Merita particolar lode il signor Rossi che oltre all'opera sua prestata non che quella dei numerosi suoi addetti, con quel cuor generoso che tanto lo distingue, volle esser largo di danaro a quelle persone bisognose che furono colpite da sì grave infortunio.

MODENA — Leggiamo nel *Muratori* del 17:

Sappiamo che il Consiglio della nostra Società Operaia in una sua recente seduta, ha, colla solita filantropia, deliberato di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto colla somma di Lire 5,000.

Lo stesso Consiglio nella medesima seduta ha deliberato che si debba festeggiare in modo conveniente il decennale anniversario della Società. Nominava perciò una commissione incaricata di studiare i modi migliori con cui tale pensiero possa attuarsi. Noi siamo lieti di questa deliberazione, e siamo certi che un tale festeggiamento tornerà gradito non solo ai soci operai ma alla cittadinanza intera, che nella nostra Società Operaia, riconosce una istituzione veramente utile e decorosa pel paese.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Patrie* dice che il governo è stato informato che emissari dell'Internazionale provenienti dall'Inghilterra, dal Belgio e dalla Svizzera eransi diretti verso le grandi città ed i centri manifatturieri ove trovansi truppe di guarnigione per mettersi in relazione coi sott'ufficiali e coi soldati.

Conseguentemente tanto le autorità amministrative quanto il ministero della guerra hanno dato opportuni provvedimenti.

Il centro sinistro ha adottato la risoluzione presa dalla sinistra repubblicana per rivolgere una interpellanza al governo sulla politica interna.

I signori ammiraglio Jaurès e Brunet sono i soli iscritti per prender parte alla discussione della legge sull'esercito; essi sono d'accordo colla commissione sul progetto presentato, salvo su ciò che concerne i cacciatori a piedi, di cui domandano il mantenimento.

— *L'Ordre* crede sapere che il duca d'Aumale non fu delegato per presiedere il Consiglio di guerra che avrà da giudicare il maresciallo Bazaine.

Finora non sarebbe stata fatta alcuna scelta ufficiale.

L'istruzione del processo di Ranc è compiuta. Credesi che sarà giudicato il 21.

GERMANIA — Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten*, in data di Berlino, 12 luglio:

Il cancelliere ha presentato al Consiglio della federazione un progetto di legge, mediante il quale riceve la facoltà di nominare per l'Alsazia e la Lorena i giudici interrogatori presso i tribunali, come anche i rappresentanti d'impiegati del tribunale o procuratori di Stato.

I giornali semi-governativi francesi comunicano che Ranc sia fuggito in Germania per chiedere l'ospitalità della Germania contro la giustizia francese. Da quanto si sa qui, Ranc si è fermato solo per poco tempo a Friez per far curare la sua ferita da un chirurgo della città.

SPAGNA — L'*Agenzia Carlista* ha il dispaccio che segue:

Perpignano, 14 luglio. — La guarnigione di Baya a 18 leghe da Barcellona si è resa ai Carlisti che attaccano Berga antica capitale di Carlo V.

L'emigrazione è generale a Puycerda minacciata egualmente dai carlisti.

— L'*Havas* ha poi questi altri telegrammi:

Perpignano, 14 luglio. — Si suppone che i carlisti marcino sopra Puycerda. Sulla strada essi hanno preso Baya custodita da una guarnigione di 100 uomini. In questo momento essi attaccano Berga.

— Dispacci ulteriori poi confermano la presa di Berga. Il distaccamento che ha ceduto le armi, era a Puenta-Reina.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 16 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 23 giugno, che autorizza il comune di Siacca a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione in città sui generi indicati in apposita tariffa;

R. decreto 19 giugno, che autorizza la *Cassa nazionale ipotecaria*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

R. decreto 19 giugno, che approva alcune modificazioni introdotte nello statuto del *Banco di Modena*;

R. decreto 23 giugno, che autorizza la *Società anonima Telesina*, e ne approva lo statuto con modificazioni;

R. decreto 3 luglio, che stabilisce l'epoca e il luogo degli esami di concorso ai posti gratuiti del collegio Carlo Alberto di Torino;

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Nei giorni 16 e 17 corrente si trattò la causa di Bartolotti Celeste, fu Andrea, nato e domiciliato in Imola, d'anni 32, fabbro-ferraio, celibe, detenuto dal 23 agosto 1866, il quale era accusato: 1.° di associazione di malfattori in qualità di autore, direttore o capo della medesima per essersi, nel periodo di tempo fra il giugno 1859 ed il luglio 1864, organizzato con altri in banda in numero maggiore di cinque all'oggetto di delinquere contro le persone; 2.° di assassinio mancato, per avere verso le ore otto pom. del 30 novembre 1861 nella contrada Valverde d'Imola in seguito a disegno precedentemente formato, atteso il dott. Ercole Tamburini nell'atto che dalla casa della vedova Contoli si recava alla propria abitazione, e sparato contro il medesimo un colpo di pistola carica a palla che per circostanze fortuite ed indipendenti dalla volontà di lui mancò di produrre la morte del Tamburini, cagionandogli soltanto un lieve bruciore alla faccia per effetto della vampa dell'esplosione.

Il verdetto dei Giurati fu affermativo per ambidue i capi d'accusa; perciò il Bartolotti venne condannato alla pena dei lavori forzati a vita, alla interdizione dai pubblici ufficii, alla perdita dei diritti politici e della potestà patria e maritale, dichiarato in istato d'interdetto legale, e condannato per ultimo alla indennità verso la parte lesa e nelle spese del giudizio.

La Corte era presieduta dal cav. Cugini consigliere d'appello; l'accusa ebbe a rappresentante il cav. Venturi sostituito procurator generale del Re; l'accusato fu difeso dall'avv. Manfredini.

Nell'occuparci di questa causa non possiamo intralasciare di far una onorevole menzione dei testi che furono intesi al dibattimento, fra quali era il deputato conte Alessandretti Codronchi, per la franchezza ed il coraggio onde deposero non pure in ordine al Bartolotti, quanto in riguardo all'associazione dei malfattori d'Imola, che fu già soggetto di clamorosi dibattimenti in altre città, franchezza e coraggio tanto più ammirabili in quanto che, siccome disse l'on. Codronchi, alcuni dei testimoni sentiti in que' dibattimenti caddero poi vittime del pugnale degli assassini.

Istituto tecnico. — Nel prossimo lunedì 21 volgente, avranno principio nel locale Istituto tecnico gli esami orali di licenza per i giovani che ne hanno frequentato i corsi nelle lezioni di Agronomia, di Commercio, di Ragioneria e Fisico-Matematica. Pubblicandone l'orario, portiamo a notizia dei nostri concittadini che i detti esami sono pubblici, e da parte della presidenza del detto Istituto volgiamo preghiera a quanti s'interessano delle patrie istituzioni, affinchè vogliano intervenirvi, onde incoraggiare con la loro presenza i giovani esaminandi e rendersi conto della istruzione che ai medesimi s'impartisce. Ecco l'orario:

Lunedì 21 alle 8 antim. *Lettere italiane.*
» » alle 2 pom. *Agricoltura, Geografia e Storia.*
Martedì 22 alle 8 antim. *Storia naturale ed Estimo.*
» » alle 2 pom. *Diritto e Fisica.*
Mercoldì 23 alle 8 antim. *Geometria pratica ed Economia.*
» » alle 2 pom. *Computisteria e Matematiche.*
Giovedì 24 alle 8 antim. *Chimica generale ed agraria, Ragioneria e Lingua inglese.*

Importantissima pubblicazione. — Li signori Carlo Astengo ed Edoardo Martino, hanno testè pubblicato un *Commento delle Leggi e dei Regolamenti riguardanti i dazi e tutte le altre imposte autorizzate a favore dei Comuni*, desunto dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato, dei Tribunali, e dalle decisioni delle Autorità centrali, con l'aggiunta di moduli per l'applicazione in ogni Comune di ciascun dazio ed imposta. Il chiarissimo autore della *Guida Amministrativa*, non poteva non presentare un nuovo utilissimo libro alle Amministrazioni municipali le quali, ne siamo certi, sapranno trarre profitto da questa importantissima pubblicazione.

Feste scolastiche. — Domattina alle ore 9, nel locale scolastico del Sobborgo San Luca avrà luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari diurne e serali della Delegazione.

Il Municipio manderà la propria Banda musicale ad allietare la festa co' suoi concenti.

Dimani stesso, a mezz'ora pom. nella sala del palazzo Bentivoglio si distribui-

ranno i premii agli alunni delle Scuole serali della città.

Ciò annunziammo anche ieri, ed oggi ci piace rammentarlo affinchè i cittadini d'ogni ordine non manchino di decorare di loro presenza queste care solennità.

Notizie sanitarie. — Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo il seguente bollettino del 17:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 45.
Casi nuovi: 14.
Guariti: 3.
Morti: 9, dei quali 3 fra i denunciati dei giorni precedenti.
Restano in cura: 47.

— La *Gazzetta di Treviso* dà il seguente bollettino del 17:

Casale: casi nuovi 1, morti 0, in cura 7.
Revine-Lago: guarito 1, in cura 0.
Roncade: in cura 2.
Motta: in cura 1.
Mansuè: in cura 1.
Treviso: in cura 1.
In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

— Leggesi nella *Gazzetta di Udine:*

Da una lettera di Portogruaro in data del 14 rileviamo che i casi di cholera in quel capoluogo sono giornalmente due o tre al più; ma nei Comuni foresi e specialmente nei dintorni (Somaga, Concordia, Lugagnana ecc.) il male pare vada acquistando in diffusione ed intensità.

— Il *Giornale di Padova* del 17 scrive:

L'ammalato Natale Meggiorin di Arzerello, frazione di Piove, denunziato il giorno 15 trovasi tuttora aggravato.

— Ed oltre:

Ieri 16, Sante Meggiorin padre del Natale, colto pure dal cholera, cessò di vivere. Notasi ch'era malaticcio da vario tempo.

In città e nel resto della provincia la salute pubblica si mantiene ottima.

Nuove falsificazioni. — È sempre il *Banco di Napoli* che fa le spese. I viglietti falsi portano il numero 7896 preceduto dalle lettere A. G. I falsificatori riuscirono a trovare una carta, detta *carta di seta*, che è quasi identica a quella de' fornitori del Banco. Ma non furono bastantemente felici quando si è trattato d'imitare lo *Stemma di Casa Savoia* che trovasi in un medaglione sotto la cifra 5. Lo stemma è impresso confusamente. È questa la caratteristica del nuovo biglietto falso. Ma non solo si fabbrica carta falsa, ma ancora moneta di 5 e 10 centesimi perfettamente imitata. Si sa che lo Stato mette in circolazione moneta che è ben lungi dal valore di 5 centesimi. I falsarii possono fabbricando moneta di rame col peso di quella dello Stato realizzare un certo vantaggio dalla differenza che è tra l'intrinseco valore del rame e, dedotte le spese di fabbricazione, il valore legale. I falsarii rimpiazarono il rame con zinco e piombo, ed è ciò che li ha perduti. La questura di Roma arrestò ultimamente cinque di questi industriali.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera si rappresenta *Mamma Agata*, commediola; indi l'operetta, *Le Donne Guerriere* (beneficiata dell'artista Bergonzoni) — Ore 9.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Luglio

Nascite — Maschi 5 - Femmine 1 — Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Romagnoli Guirino di Ferrara, di anni 51, canepino, celibe, (paralisi agli arti inferiori) — Levanti Giovanni di Ferrara, di anni 50, scrivano, conjugato (enterite).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d'ieri abbiamo che il Po ed il Panaro mantengonsi sempre grossi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Bajona* 17. — Don Carlos pose in libertà senza condizione 60 militari spagnuoli. Questi passarono in Francia.

Parigi 17. — Le notizie allarmanti di Persia pubblicate da alcuni giornali sono smentite. Regna in Persia una perfetta tranquillità.

Cadorna giunse oggi a Parigi. Si reca in Italia in congedo per due mesi.

Versailles 17. — Lo Scià visitò MacMahon e Buffet, ed assistette un istante alla seduta dell'Assemblea.

Pietroburgo 17. — Il principe Bariatinski è stato nominato gran maresciallo di Corte in luogo del defunto conte di Schouvaloff.

Il governatore generale di Mosca, principe Dolgoruky, fu nominato gran ciambellano.

Il principe Galitzin è stato nominato governatore generale di Mosca.

Cagliari 17. — Si scrive da Tunisi all'*Avvenire* di Sardegna che il Governo del Bey desistette dal progetto di sottoporre a quarantena le provenienze italiane, in grazia delle notizie assicuranti.

Londra 17. — Camera dei Comuni — Fitzgerald comunica la risposta della regina all'indirizzo della Camera circa l'arbitrato internazionale. La regina rispose che darà istruzioni affinchè il ministro degli esteri dia comunicazione alle potenze estere su questo argomento. Il Governo continuerà secondo l'opportunità ad agire affinchè le divergenze tra le nazioni siano aggiornate, per indurre le nazioni stesse a sottomettersi al giudizio di amici imparziali.

Baiona 17. — Un ordine di D. Carlos del 15 corr. comunicato al *Courrier di Bayonne* da Lizzaraga, prescrive al generale comandante della Guipuzcoa di trattare come ribelle Santa Cruz se ritornasse alla testa di una nuova banda. L'ordine dice che furono inutilmente esauriti tutti i mezzi di persuasione per far rientrare Santa Cruz nel cammino dell'obbedienza; dichiara che tutti coloro che serviranno sotto gli ordini di Santa Cruz saranno giudicati come colpevoli di lesa maestà. La lettera di Don Carlos ordina a Lizzaraga di stabilire la disciplina, e di punire la minima infrazione.

Madrid 17. — *Cortes* — Si legge il progetto della Costituzione.

Il progetto dichiara la nazione spagnuola composta di Stati della penisola, isole adiacenti, Cuba e Portoricco, considerando le Filippine e Fernando Po, come territori. Riconosce i diritti dell'uomo, stabilisce la completa libertà dei culti e la separazione della Chiesa dallo Stato. *(Applausi).*

Determina l'autonomia dei municipii, e degli Stati della Confederazione; stabilisce che i ministri non potranno essere deputati, nè senatori, e potranno assistere alle sedute delle Camere soltanto quando saranno chiamati. Definisce i poteri legislativi, ed i loro rapporti col potere esecutivo.

Il presidente della Repubblica avrà almeno 30 anni. Sarà eletto da un Congresso presidenziale per 4 anni, e non sarà rieleggibile. Gli Stati dovranno darsi una Costituzione che non sia in opposizione con la Costituzione federale; potranno contrarre prestiti, emettere titoli del debito pubblico. Tutti i cittadini dai 20 ai 40 anni apparterranno alla riserva.

La Costituzione comprende 101 articoli.

Don Carlos marcia sopra Bilbao con 10,000 uomini.

Ordinò la compera di torpedini per chiudere il porto quando avrà presa la città.

Costantinopoli 17. — I giornali assicurano che la questione dei luoghi santi stà per essere accomodata. I preti istigatori dei disordini tanto greci che latini sarebbero allontanati da Gerusalemme.

Le provenienze della costa di Rumelia sul mar Nero sono sottoposte a quarantena al loro ingresso al Bosforo.

Puycerda 17. — I carlisti sono attesi da otto giorni ma non sono ancora comparsi.

Perpignano 17. — A Barcellona continua lo sciopero generale degli operai, ma la città è tranquilla.

Saballs e Midet andarono a raggiungere Tristany a Fonallosa. Si suppone che vogliano attaccare Solsona o Moya.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana. .	69 50 fm	69 50 fm
Oro.	22 80 c.	22 81 5 c.
Londra (tre mesi). .	28 60 »	20 57 5 »
Francia (a vista) .	113 55 »	113 50 »
Prestito Nazionale.	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	815 —	821 3/4fm
Nuove Az. Banca Naz.	2162 50 fm	2205 — »
Azioni Meridionali.	— —	450 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . .	1630 — fm	1645 —
Credito mobiliare . .	881 — »	893 — fm
Italo-Germaniche . .	497 50 »	483 — »
Generale	— —	490 50 »

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Nuovo Prestito . . .	91 55	91 35
Rendita francese 5 0/0	90 80	90 65
Rendita „ 3 0/0	56 30	56 20
» italiana 5 0/0	61 07	60 40
Ferrovie Lomb.-Venete	431 —	430 —
Banca di Francia . .	4230 —	4225 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	92 50	93 —
Obbligazioni. . .	158 50	158 —
» Ferrov. V. E. 1863	188 —	187 —
» Meridionali . .	202 50	— —
Cambio su l'Italia. .	12 —	12 —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	481 25	482 50
Azioni „ „	747 —	738 —
Londra a vista . . .	25 50 5	25 50 5
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 —
Cons. inglesi . . .	92 5/8	92 9/16

Vienna 17. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 68 15 — Cambio su Londra 111 30 — Napoleoni 8 82.

Berlino 17. — Rendita italiana 60 1/2 — Credito Mobiliare 135 1/2.

Londra 17. — Consolidato inglese 92 5/8 — Rendita italiana 59 7/8.

New-York 17 — Oro 115 3/4

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 29.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 11 *al* 18 *Luglio* 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	31	—	32	50
„ vecchio . . „	32	—	33	—
Formentone . . . . „	19	—	19	50
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	18	—	18	50
Fagioli bianchi nostrali „	19	—	19	50
„ colorati . „	19	—	19	50
Fava . . . . . . „	22	—	23	—
Favino . . . . . . „	23	—	24	—
Riso cima . . . . „	58	—	63	—
„ Fioretto 1ª sorte . „	54	—	56	—
„ id. 2ª sorte . „	49	—	51	—
Pomi . . . . . . „	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	45	—	50	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . „ „ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	107	21	113	01
„ Scarto Canapa „	81	03	86	93
Canepazzi . . . . „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . . „	150	—	180	—
„ „ nuovo dell' Umb. „	133	—	135	—
„ „ „ delle Pug. „	126	—	131	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	42	26	52	83
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa in soga m. c. 1. 778	12	—	13	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . . „	16	—	18	—
„ dolci . . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . „	130	40	144	88
„ di Romagna „	173	86	188	35
Vitelli casalini Venaziani „	127	50	130	40
„ di Cascina . „	115	91	130	40
Castrati . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . . . „	115	91	130	40
Agnelli . . . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ Padovani } al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 22. 80 — Argento 114. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.